

Il Caso Napoli

La bufera in Campania

La Global service e l'accusa dell'appalto truccato

■ Nicola Romeo, già coinvolto nella tangentopoli napoletana degli anni '90, dalla quale uscì con una prescrizione, è il vincitore dell'appalto «Global Service» da 400 milioni di euro. La Procura partenopea ipotizza accordi sottobanco con esponenti politici locali.

Il suicidio dell'ex assessore Giorgio Nugnes

■ Giorgio Nugnes, già assessore nella giunta guidata da Rosa Russo Iervolino, si è tolto la vita la scorsa settimana. Era ai domiciliari per l'inchiesta seguita agli scontri contro la riapertura della discarica di Pianura. Si sospetta che fosse però preoccupato dall'inchiesta sulla «Global Service».

La città trema: boatos per i nuovi arresti

■ Sembra sempre imminente l'intervento della Procura che faccia scattare le manette ai polsi di questo o quell'amministratore. E fanno discutere le dimissioni dell'ex assessore al Bilancio del Comune di Napoli Enrico Cardillo, formalizzate il giorno prima del suicidio di Nugnes.



Foto Ansa

Intervista a Rosa Russo Iervolino

«Resto. Non mi piego ai poteri forti»

Il sindaco di Napoli Il piano regolatore dà fastidio a molti. Ma non accetto un sistema plutocratico

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO A NAPOLI
mciarnelli@unita.it

Si tolgano dalla testa che me ne vado. Sarebbe una liberazione personale, questo sì, ma non ho nessuna intenzione di lasciare il mio incarico solo perché i poteri forti hanno deciso di scatenarsi contro di me». Nel primo giorno di tre-

gua, «bello politicamente e moralmente per una come me che, in 40 anni di vita politica, non ha avuto neanche una multa e si è trovata coinvolta in un polverone», nella mattina del sabato che chiude una settimana infernale, Rosa Russo Iervolino se n'è andata dal parrucchiere per «un momento di respiro» e «perché bisogna essere sempre presentabili» tanto più che oggi si sottoporrà alle domande a raffica di Lucia Annunziata di cui sarà

ospite "In mezz'ora".

Sindaco, è dunque una questione di poteri forti?

«Facciamo due più due. Noi abbiamo preso molte iniziative, a cominciare da un severo piano regolatore. Poi il decentramento, le municipalità, gli organi di partecipazione. A molti ha dato fastidio ed hanno usato dei loro poteri attraverso la stampa e le tv di cui sono padroni, in questa città e nel Paese. Ma noi siamo in democrazia e non in un sistema plutocratico in cui i mezzi d'informazione decidono chi mandar via e quando farlo. Io sono stata eletta dal 57% dei napoletani. È a loro che debbo rispondere. Non a chi ha deciso di trovare un capro espiatorio. Perché io lasci ci sono solo due possibilità: che me lo chieda il segretario del partito, e non lo ha fatto, anzi mi ha espresso tutta la sua stima e il suo incoraggiamento. O che ci sia una mozione di sfiducia. Non sono incollata alla mia poltrona ma è così che funziona la democrazia».

E il risultato del sondaggio Swg secondo cui l'84% dei napoletani è poco o per nulla soddisfatto della giunta?

«Certo se si dice in continuazione che il sindaco mangia i bambini è evidente che la gente non può apprezzare quel sindaco. Devo dire la verità, non avverto tutta questa impopolarità. Mercoledì a Ponticelli mi hanno trattato come la Rosetta di sempre. Sono uno dei pochi sindaci a cui tutti danno del tu. Ai funerali del povero Nugnes solo una persona mi ha accusato di averlo abbandonato. Con tutti gli altri abbiamo condiviso un grande dolore».

Ma dei fatti concreti ci sono. Le dimissioni di un assessore e il suicidio di Giorgio Nugnes oltre al gran parlare di un imminente tsunami giudiziario.

«Se non ci saranno novità, provvederemo a sostituire solo loro due. Per il resto, può sembrare uno scherzo, ma dal punto di vista giudiziario non c'è niente. Molti si dice, ma niente di concreto. Vederemo. Io che guido una giunta fatta da eminenti personalità,

c'è anche un ex ministro della Giustizia, non vedo perché dovrei azzerare la situazione. Da come viene descritto l'operato dell'amministrazione comunale sembra che le riunioni le facciamo a Poggioreale e non a Palazzo San Giacomo. Nel caso ci dovessero essere le azioni giudiziarie di cui si mormora bisognerebbe allora sì intervenire. Per obbligo, non per coraggio. Vorrei ricordare che con Maria Eletta Martini ho contribuito al codice deon-

Non azzero la giunta

Non c'è alcuna azione

giudiziaria, per ora non mi muovo. Mi hanno eletto i napoletani, a loro rispondo, e al consiglio comunale

tologico del mio partito d'origine, la Dc. Noi le espulsioni le firmavamo quando c'era bisogno».

Cosa risponde all'invito esplicito di Napolitano alle classi dirigenti a fare autocritica?

«Si può fare sempre di più e meglio, stando vicini alla gente in modo da realizzare una democrazia sostanziale. Però vorrei ricordare che il presidente ha sollevato un problema che non riguarda solo la politica ma tutte le classi dirigenti. Imprenditori, operatori economici, intellettuali non possono chiudersi in un empireo e pensare di non dover lavorare insieme per il bene di una città che non va consegnata alla destra. Resto al mio posto a lavorare».

Anche il governatore Bassolino non pensa di lasciare.

«Ognuno decide per sé. La sua situazione è diversa. Nei mie confronti non ci sono stati atti formali, lui è una persona onesta che si trova a fare i conti con vicende giudiziarie. Ma in Italia, è bene non dimenticarlo, c'è ancora la presunzione d'innocenza fino a sentenza definitiva».

SITUAZIONE CRITICA

Bene fa Veltroni ad intervenire nelle situazioni più critiche (Campania, Abruzzo, ecc.).

Gabriele

LEZIONE DI FORZA

Abbiamo dimostrato al Circo Massimo di essere forti. Non ci annichilite con beghe interne. Uniti per battere le destre. Rosa

TI PRENDO IN PAROLA

La politica può svolgere la sua funzione se è libera, onesta e rivolta al bene comune. Pulizia all'interno e fuori. Giancarlo

PREOCCUPATO MA FIDUCIOSO

Il pensiero berlingueriano era la mia speranza nel Pd! Sono preoccupato, ma fiducioso. Forza Walter. Franco Bondi (Chianciano)